

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00676920

ESC - Ente schedatore M381

ECP - Ente competente M381

EPR - Ente proponente M381

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Ritratto di Napoleone Bonaparte Imperatore

SGTT - Titolo Ritratto di Napoleone Bonaparte Imperatore

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Emilia-Romagna

PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie Estensi
LDCC - Complesso di appartenenza	Galleria Estense
LDCU - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it ga-esten@beniculturali.it
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN - Numero	R.C.G.E. 568
INVD - Data	1924
STI - STIMA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	XIX
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1808
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1813
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	scultore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	documentazione
AUTN - Nome scelto	Lorenzo Bartolini
AUTA - Dati anagrafici	Savignano di Prato, 7 gennaio 1777 – Firenze, 20 gennaio 1850
AUTH - Sigla per citazione	00000058
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito toscano
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	marmo di Carrara
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	76
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Busto in marmo di Napoleone Bonaparte imperatore. L'imperatore viene rappresentato nelle vesti indossate durante le sua incoronazione a imperatore dei Francesi.
DESI - Codifica Iconclass	44
DESS - Indicazioni sul soggetto	L'opera costituisce un perfetto esempio della ritrattistica napoleonica "da parata". Il marmo fissa Napoleone nelle vesti indossate durante la sua incoronazione a imperatore dei Francesi avvenuta nella cattedrale parigina di Notre-Dame il 2 dicembre del 1804.
NSC - Notizie storico-critiche	L'opera è un esemplare di raffinata qualità della ritrattistica napoleonica per come si configura agli inizi dell'Ottocento, nella produzione carrarese, quando, il 29 aprile 1806, con decreto imperiale, Elisa Bonaparte e il consorte Felice Baciocchi prendono possesso degli Stati di Massa e Carrara. La creazione della Cassa di Soccorso detta «Banca Elisiana» (1807) col sostegno alle Manifattura delle sculture (capitale di 300.000 franchi e 420 dipendenti) coincide con la prima rivoluzione industriale del settore marmifero carrarese. La maggiore attività della Banca e del sostegno alla sua manifattura è occupata dall'imitazione dall'antico, dalla creazione di elementi d'ornato e soprattutto dalla produzione di busti di Napoleone. Sempre nello stesso periodo (ottobre 1807) Lorenzo Bartolini (1777-1850) è nominato direttore della scuola di scultura presso l'Accademia di Carrara con un ruolo che fu anche di trait d'union tra l'istituzione accademica, la Banca e i suoi ateliers. Ma guardiamo ora la specificità della scultura. Il mezzo busto che noi osserviamo mi pare abbia, innanzitutto, precisi riferimenti al celebre ritratto di Antonio Canova una cui copia è conservata a Palazzo Pitti e in cui lo scultore idealizza il soggetto per conferirgli una dimensione tale da collocare la figura di Napoleone fuori dal tempo. Non abbiamo più di fronte a noi la rappresentazione veritiera del condottiero ma un soggetto che si mostra quale ritratto ideale e all'antica. L'autore del busto della Galleria Estense, con estrema sapienza, introduce qui quella medesima torsione atta a creare un senso di naturale movimento della testa. Continuiamo a osservare il ritratto: la fronte del viso è alta, incorniciata da una corona d'alloro simile a quella che incorona il busto d'analogo soggetto eseguito da Bartolini (Louvre, 1805 ca. bronzo), ampiamente diffuso dalla «Banca Elisiana», e dal quale mutua il sistema della corona con auree foglie d'alloro, una corona funzionale a esaltare il ruolo imperiale. Le ciocche di capelli che ricadono sulla fronte, levigatissima, con calcolatissima e finta trascuratezza richiamano le soluzioni di Bartolini. Gli occhi, privi di

pupilla, sono incavati mentre lo sguardo si perde lontano. Il naso, assai pronunciato, dà un'impronta virile. La bocca sottile non lascia trasparire emozioni. Lo scultore fissa l'immagine aulica dell'imperatore abbigliato stavolta da un manto di velluto e dall'ermellino. Una sciarpa bordata di pizzo, minutamente traforata, trattiene il colletto pieghettato della camicia mentre sul petto brillano le onorificenze e la collana della Legion d'onore. È però qui la naturalezza della postura a emergere, una naturalezza estranea al severo classicismo in voga. Il risultato finale è di una bellezza che sicuramente non apparteneva al reale Napoleone. Lo scopo del ritratto era infatti quello di nobilitare al massimo le sembianze dell'imperatore, di esprimere un'idea forte e convincente trasponendola nell'eroicità del mito. La produzione dei busti carraresi si basava essenzialmente su copie o variazioni desunti da modelli tratti da Canova, Bartolini, Chinard, Chaudet, Bosio, riprodotti a Carrara con la tecnica della «messa ai punti». Tuttavia in questo caso lo scultore è andato ben oltre la semplice attività di un copista. Siamo davanti all'opera di uno scultore che opera con sopraffino talento e con qualità elevatissima, uno scultore da riferire alla ristretta cerchia che operava attorno e con la collaborazione di Lorenzo Bartolini. La scultura è attestata nella Galleria Palatina, in Palazzo Ducale, già nell'inventario del 1866 («stanza XI» – n. 578) cioè nella stessa sala in cui erano esposti il busto del Bernini e quello di Alfonso I d'Este di Alfonso Lombardi detto Cittadella, a testimonianza di una qualità esecutiva riconosciuta.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
--------------------------	----------

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
-----------------------------	-----------------

CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
------------------------------	------------------

CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it ga-esten@beniculturali.it
------------------	--

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
---------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
-------------	----------------------------

FTAN - Codice identificativo	New_1566222009957
------------------------------	-------------------

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
---------------------------	---

ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
--------------------	--

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2019
-------------	------

CMPN - Nome	gianfranco Ferlisi
-------------	--------------------

RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
-----------------------------	-----------------

